



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

26/07/2016

n. 7/2016



<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	3
<i>POR FESR EMILIA ROMAGNA-BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE STARTUP INNOVATIVE</i>	3
<i>POR FESR EMILIA-ROMAGNA: Progetti di promozione dell'export per imprese non esportatrici</i>	4
<i>Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Emilia Romagna - Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche</i>	5
<i>Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Emilia Romagna - Pacchetto giovani: tipo di operazione 6.1.01 "Insediamento dei giovani agricoltori" e tipo di operazione 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole dei giovani agricoltori"</i>	5
<i>HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale</i>	5
<i>EUROPA NOSTRA AWARDS 2017. Premio dell'UE per il patrimonio culturale</i>	6
<i>Access City Award 2017</i>	7
<i>CALL 2016 – PROGRAMMA LIFE</i>	7
<i>WeHubs: concorso di idee per donne e Start Up al femminile</i>	8
<i>Premio CESE per la Società Civile</i>	8

Rassegna Stampa..... 10

<i>Notizie da Bruxelles</i>	10
<i>Turchia: Mogherini, con pena di morte non si entra in Ue</i>	10
<i>MOGHERINI: "DIRITTI UMANI INALIENABILI"</i>	10
<i>La Bce lascia i tassi invariati, Mario Draghi apre agli aiuti di stato alle banche</i>	10
<i>Sofferenze e Brexit, un intreccio rischioso</i>	10
<i>Notizie dall'Europa</i>	12
<i>Assalto in chiesa a Rouen, ucciso un prete. I killer gridano Isis in arabo</i>	12
<i>Monaco, la strage preparata da un anno. Arma acquistata sul web</i>	13
<i>Gran Bretagna, si insedia Theresa May. Agli Esteri l'ex sindaco Boris Johnson</i>	14
<i>La strage di Nizza: almeno 84 morti, più di 200 feriti, 52 gravissimi</i>	15
<i>Caos Turchia, fallito golpe dei militari 265 morti e migliaia di arresti Erdogan rimuove tremila giudici</i>	16

Il governo turco sospende la Convenzione europea dei diritti umani. A Istanbul sorgerà un cimitero dei "traditori"	18
<i>Avvenimenti – News</i>	20
Summer school: "The European Union in World Politics. The EU and Migration Issues"	20
Notte dei Ricercatori - 30 settembre.....	21

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

POR FESR EMILIA ROMAGNA-BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE STARTUP INNOVATIVE

Il bando vuole sostenere l'avvio e il consolidamento di start up innovative ad alta intensità di conoscenza. Contribuisce inoltre all'attuazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) che rappresenta una condizionalità ex ante per l'attuazione degli interventi dell'Asse 1. I progetti dovranno quindi avere ricadute positive sui settori individuati dalla S3 come prioritari: agroalimentare, edilizia e costruzioni, meccatronica e motoristica, industria della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi.

-L'obiettivo è favorire la nascita e la crescita di start up in grado di generare nuove nicchie di mercato attraverso nuovi prodotti, servizi e sistemi di produzione a elevato contenuto innovativo, cogliere le tendenze dominanti e generare opportunità occupazionali. Il contributo è rivolto alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca (non al finanziamento della ricerca stessa).

-Beneficiari:

Il bando, con una dotazione finanziaria di 6.028.065 euro, si rivolge alle piccole e micro imprese regolarmente costituite come società di capitali (incluse S.r.l., uninominali, consorzi, società consortili, cooperative).

Per i progetti di avvio di attività (tipologia A) possono presentare domanda le imprese costituite successivamente **al 1° gennaio 2013**.

Per i progetti di espansione di start up già avviate (tipologia B) possono presentare domanda le imprese costituite dopo **il 1° marzo 2011**.

-Interventi ammessi:

Per gli interventi di tipologia A sono ammessi costi riguardanti:

- macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali; affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche (massimo 20% del costo totale del progetto);
- acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne;
- spese di costituzione (max 2.000 euro);
- spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi (massimo 25.000,00 €);
- consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

Per gli interventi di tipologia B sono ammessi costi riguardanti:

- acquisizione sedi produttive, logistiche, commerciali.
- le imprese con sede legale esterna alla Regione Emilia-Romagna potranno acquistare solo sedi produttive nel territorio regionale (max 50% costo);
- macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- spese di affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche (massimo 20% del costo totale del progetto);
- acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne;

- spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi (massimo 10% del costo totale del progetto); consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

Scadenze:

Le domande possono essere presentate **dalle ore 10 del 1° marzo 2016 alle ore 17 del 30 settembre 2016** esclusivamente online, tramite l'applicativo che sarà messo a disposizione su questo sito prima dell'apertura del bando.

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/ricerca-e-innovazione/bando-per-il-sostegno-alle-start-up-innovative>

POR FESR EMILIA-ROMAGNA: Progetti di promozione dell'export per imprese non esportatrici

Il bando intende rafforzare le **capacità organizzative e manageriali** delle imprese, per renderle capaci di affrontare i mercati internazionali, contribuendo a diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.

Obiettivi

In particolare il bando vuole **accrescere** il numero delle **imprese esportatrici** e attraverso queste la quota di prodotti e servizi esportati. Questo obiettivo è perseguito mettendo a disposizione delle imprese finanziamenti a fondo perduto per progetti pluriennali in grado di produrre mutamenti strutturali nell'azienda.

Gli elementi cruciali sono la creazione delle condizioni interne per la pianificazione, l'avvio e il consolidamento di **percorsi di internazionalizzazione** di medio periodo.

Beneficiari

Possono partecipare al bando:

- le imprese di micro, piccola e media dimensione **non esportatrici o esportatrici non abituali**, aventi sede o unità operativa in Regione Emilia-Romagna;
- le **reti formali** di imprese micro, piccola e media dimensione, tutte non esportatrici o esportatrici non abituali, aventi tutte sede o unità operativa in Regione Emilia-Romagna e fra di loro non associate o collegate.

Interventi ammessi

Il bando supporta progetti finalizzati a realizzare un percorso strutturato, nell'arco di massimo due annualità, costruito a partire da un **piano export**, su un massimo di **due paesi esteri** scelti dall'impresa.

I progetti devono prevedere le seguenti attività:

- Servizi di consulenza prestati da consulenti esterni
- Temporary export manager (TEM)
- Certificazioni per l'export
- Partecipazione a fiere internazionali

Scadenza: la domanda deve essere presentata, esclusivamente tramite applicativo web appositamente predisposto, a partire **dalle ore 10.00 del 15 marzo 2016 fino alle ore 16.00 del 30 settembre 2016**

Maggiori informazioni:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2016/progetti%20promozione%20export>

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Emilia Romagna - Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche

L'Operazione 6.4.01 "Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche" risponde al fabbisogno F6 "Favorire la diversificazione delle attività agricole e agroindustriali" identificato nel PSR e alla Focus area P2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" mediante il sostegno:

- alla ristrutturazione e all'ampliamento di fabbricati rurali
- alla qualificazione di spazi aperti di aziende agricole esistenti
- all'acquisto di attrezzature da destinare all'attività agrituristica e/o di fattoria didattica.

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati

Le domande di sostegno devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna ed entro il **termine perentorio del 23 settembre 2016** al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca competente

Informazioni: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2016/Agriturismo>

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Emilia Romagna - Pacchetto giovani: tipo di operazione 6.1.01 "Insediamento dei giovani agricoltori" e tipo di operazione 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole dei giovani agricoltori"

Beneficiari: giovani che assumono la responsabilità civile e fiscale di una azienda agricola per la prima volta sostegno: 50.000 euro per gli insediamenti in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (per i quali è previsto anche un criterio di priorità per la concessione dell'aiuto), 30.000 euro nelle altre zone.

Termini presentazione domande di sostegno: dal 30 maggio 2016 al 16 settembre 2016

Informazioni:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/bandi/bandi-2016/pacchetto-giovani-tipo-di-operazione-6-1-01-201cinsediamento-dei-giovani-agricoltori201d-e-tipo-di-operazione-4-1-02-201cammodernamento-di-aziende-agricole-dei-giovani-agricoltori201d>

HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale

Scadenza: 6 settembre 2017

La Commissione Europea, la Fondazione Bill & Melinda Gates e il programma MSD for Mothers di Merck

Sharp & Dohme Corporation hanno lanciato il Premio Horizon per la Nascita – “Birth day prize” – che mira a identificare e a portare sul mercato soluzioni innovative per prevenire la morte e le complicazioni durante il parto e la nascita.

Il Premio, infatti, sarà assegnato alla migliore soluzione volta a contribuire alla riduzione della morbilità e mortalità materna o neonatale e dei nati morti in strutture sanitarie pubbliche o private. Nel mondo centinaia di migliaia di donne e bambini al giorno muoiono durante il parto e milioni di bambini restano con seri problemi di salute. Solo nel 2015, per esempio, 303 mila donne morivano per cause prevenibili dovute alla gravidanza o al parto, come sintetizza un recente rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, mentre – come fa presente l’Unicef – 5,9 milioni di bambini all’anno muoiono prima del loro quinto compleanno, di cui 2,65 milioni sono neonati.

La soluzione presentata dovrà essere nuova e sicura.

Saranno assegnati fino a 3 premi in denaro, che supporteranno gli innovatori nella realizzazione e nello sviluppo dell’idea.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Persone fisiche e giuridiche stabiliti negli Stati Membri UE e nei Paesi Associati H2020.

BUDGET PREMIO

Euro 1.000.000 dal Programma Europeo per la Ricerca e l’Innovazione Horizon 2020

Euro 1.000.000 dalla Fondazione Bill & Melinda Gates Foundation

Euro 500.000 dal programma MSD for Mothers programme di Merck Sharp & Dohme Corporation

Informazioni: <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?prize=birthday>

EUROPA NOSTRA AWARDS 2017. Premio dell’UE per il patrimonio culturale

Nel 2017 il Premio selezionerà fino a 30 progetti e iniziative sul patrimonio culturale tangibile e intangibile nelle seguenti categorie:

1. conservazione (progetti di conservazione, valorizzazione e adattamento a nuovi utilizzi del patrimonio culturale);
2. ricerca (progetti di ricerca e digitalizzazione che generano effetti tangibili nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale in Europa);
3. contributi di singoli o organizzazioni (per individui o organizzazioni i cui contributi hanno dimostrato in maniera sostenibile l’eccellenza nella tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale);
4. istruzione, formazione e sensibilizzazione (iniziative relative a istruzione, formazione e sensibilizzazione nel settore del patrimonio culturale materiale e/o immateriale).

Sette progetti riceveranno anche il Gran Premio di 10.000 EUR e un solo progetto vincerà il Public Choice Award.

Ecco la lista completa dei settori in cui si possono presentare i progetti:

- patrimonio Architettonico: singoli edifici o gruppi di edifici in ambiente rurale o urbano;
- aggiunte di costruzione /alterazioni o nuovi progetti di costruzione all’interno delle aree storiche;
- strutture e siti industriali e di ingegneria;
- paesaggi culturali: storici ambienti urbani o paesaggi urbani, città o piazze e paesaggi urbani;
- parchi e giardini storici, grandi aree di paesaggio di importanza culturale, ambientale e / o agricoli;
- siti archeologici, che includono anche l’archeologia subacquea;
- opere d’arte e collezioni: collezioni di significato artistico e storico o vecchie opere d’arte;

- patrimonio culturale immateriale come pratiche, rappresentazioni, espressioni, così come le conoscenze e le competenze che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, gli individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale.
- digitalizzazione del patrimonio culturale.

La deadline per l'invio delle application è il 1 Ottobre 2016.

Informazioni: <http://www.europanostra.org/apply-for-an-award-2017/>

Access City Award 2017

Le città europee oggi hanno una popolazione in costante invecchiamento e un alto numero di persone con disabilità. Questi cittadini europei hanno difficoltà a muoversi nell' ambiente urbano e a fare pieno uso dei servizi e delle attrezzature, che altri danno per scontato.

L'Access City Award riconosce e celebra la volontà, la capacità e gli sforzi di una città per garantire l'accessibilità al fine di:

- garantire la parità di accesso ai diritti fondamentali;
- migliorare la qualità della vita della sua popolazione e garantire che tutti - indipendentemente dall'età, la mobilità o la capacità - abbiano parità di accesso a tutte le risorse e piaceri che le città hanno da offrire.

Chi può partecipare?

L'Access City Award è aperto a tutte le città europee con oltre 50 000 abitanti. Negli Stati membri con meno di due città sopra i 50.000 abitanti, possono partecipare aree urbane composte da due o più comuni se la loro popolazione complessiva superiore a 50.000 abitanti. Il premio riconosce e celebra le città che in maniera proattiva favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità e che adottano misure esemplari per migliorare l'accessibilità nell' ambiente urbano.

Perché un premio per la città accessibile?

L'Europa è ora una società essenzialmente urbana, quattro su cinque cittadini dell'UE vivono nelle città.

Le persone con disabilità, anziani e cittadini con mobilità ridotta o con altri tipi di disabilità temporanee, rischiano di diventare di fatto esclusi dalle parti significative della vita cittadina, soffrendo l'emarginazione, l'esclusione e l'isolamento.

L'Access City Award è un'azione attraverso la quale la Commissione europea sta cercando di garantire la parità di accesso alla città per le persone con disabilità. Questo premio premia e promuove i progressi che le singole città stanno facendo in questo settore.

La Commissione europea consegnerà i premi a cinque città europee nel corso di una cerimonia durante la Giornata europea delle persone con disabilità durante una conferenza a Bruxelles il 29 novembre 2016.

Ci sarà un primo, secondo e terzo premio più due menzioni speciali:

- accesso al lavoro
- città intelligenti accessibili
- applicazioni

Scadenza per le iscrizioni: 8 settembre 2016, a mezzanotte, ora di Bruxelles.

Informazioni: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=1141&eventsId=1113&furtherEvents=yes>

CALL 2016 – PROGRAMMA LIFE

La Commissione europea ha pubblicato il 19 maggio 2016 l'Invito a presentare proposte (*Call for proposals*) per l'annualità in corso per le tipologie di progetti dei due sottoprogrammi di LIFE, il Sottoprogramma per l'Ambiente e il Sottoprogramma Azione per il clima.

Per il Sottoprogramma per l'Ambiente, l'Invito riguarderà le sovvenzioni di azione dei progetti "Tradizionali" (buone pratiche, pilota, dimostrativi, informazione, sensibilizzazione e divulgazione), Preparatori, Integrati e di Assistenza tecnica dei progetti integrati.

Per il Sottoprogramma Azione per il Clima, l'Invito riguarderà le sovvenzioni di azione dei progetti "Tradizionali" (buone pratiche, pilota, dimostrativi, informazione, sensibilizzazione e divulgazione) e per i progetti Integrati e di Assistenza dei progetti integrati.

SCADENZE:

- 07/09/2016 : Termine per Traditional Projects: Climate Change Action (Mitigation, Adaptation and Climate Governance & Information)
- 12/09/2016 : Termine per Traditional Projects: Environment & Resource Efficiency
- 15/09/2016 : Termine per Technical Assistance Projects
- 15/09/2016 : Termine per Traditional Projects: Nature & Biodiversity + Environmental Governance & Information
- 20/09/2016 : Termine per Preparatory Projects
- 26/09/2016 : Termine per Integrated Projects (concept note)

Maggiori informazioni in italiano: <http://www.minambiente.it/pagina/call-2016>

Maggiori informazioni sito ufficiale: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2016/index.htm#nat>

WeHubs: concorso di idee per donne e Start Up al femminile

WeHubs, rete europea di donne imprenditrici del web, ricerca team a prevalenza femminile, che vogliono presentare un'idea creativa per un'app o un nuovo software innovativi. Il Progetto è finanziato dal programma europeo HORIZON 2020.

Possono partecipare gli individui (donne) o squadre (squadre miste con una maggioranza di donne) dei Paesi dell'UE e dell'AELS (Associazione Europea di Libero Scambio) e del Libano. I temi di interesse prioritario ma non esclusivo sono:

- E-learning ed educazione
- E-health
- Smart Work
- Smart Mobility
- Tempo libero e socializzazione
- Violenza di genere, molestie di genere, prevenzione e/o contrasto.

La scadenza per l'invio delle candidature è il **17 settembre 2016**.

Maggiori informazioni: <http://wehubs.eu/ideas-competition-by-wehubs/>

Premio CESE per la Società Civile

Saranno i migranti il tema dell'edizione 2016 del **Premio Cese (Comitato Economico e Sociale Europeo) per la società civile**, che valorizza e incoraggia le iniziative di privati cittadini o della società civile che abbiano contribuito alla promozione dell'identità e dell'integrazione europee.

L'iniziativa del Comitato intende **richiamare l'attenzione sul fenomeno migratorio**, ormai divenuto di fondamentale importanza per il Vecchio Continente: non solo l'arrivo dei migranti, ma anche la loro integrazione i cui benefici superano di gran lunga i costi della marginalizzazione.

Il premio intende conferire un riconoscimento a iniziative realizzate o in corso che forniscono ai profughi un aiuto immediato, sostegno sociale, alloggio e assistenza sanitaria, un aiuto economico e consigli per l'accoglienza, che incentivano la lotta al razzismo e allo sfruttamento, la promozione di pari condizioni

lavorative, l'inclusione sociale, l'apprendimento della lingua del Paese ospitante, campagne di sensibilizzazione.

Possono partecipare privati cittadini e organizzazioni della società civile ufficialmente registrate:

- parti sociali
- organizzazioni non governative
- organizzazioni di base
- comunità religiose
- associazioni ambientaliste o per la tutela dei consumatori
- istituti di formazione o di beneficenza

Le candidature vanno presentate **entro la mezzanotte del 9 settembre**.

La valutazione si svolgerà in cinque fasi, arrivando infine alla selezione dei cinque migliori classificati.

In palio cinque premi: il primo da 14 mila euro e gli altri da 9 mila euro ciascuno che saranno consegnati il 15 dicembre.

Informazioni: <http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-civil-society-prize-2016>

Notizie da Bruxelles

Turchia: Mogherini, con pena di morte non si entra in Ue

Bruxelles, 18 lug. - 'Nessun Paese puo' diventare stato membro dell'Ue se introduce la pena di morte, questo e' chiaro nell'acquis comunitario'. Lo ha detto l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Federica Mogherini, a proposito delle ipotesi di reintroduzione della pena capitale dopo il tentativo di colpo di Stato in Turchia. 'La Turchia e' anche un membro importante del Consiglio d'Europa (l'organismo di Strasburgo che tutela i diritti dell'uomo, ndr) e quindi questo lo sa bene', ha aggiunto durante la conferenza stampa al termine dell'incontro con il segretario di Stato americano, John Kerry.

LA REPUBBLICA: <http://www.repubblica.it/ultimora/24ore/turchia-mogherini-con-pena-di-morte-non-si-entra-in-ue/news-dettaglio/4651585>

MOGHERINI: "DIRITTI UMANI INALIENABILI"

L'Alto Rappresentante per la Politica estera della Ue, Federica Mogherini, interviene sulla decisione della Turchia di sospendere la Convenzione europea sui Diritti dell'Uomo, precisando che "i diritti fondamentali sono inalienabili" Mogherini, a Washington per la Conferenza ministeriale della coalizione anti-Isis, afferma che "una sospensione della Convenzione è prevista ma non può essere una delega in bianco". "La Ue ha condannato il tentato golpe, ma le autorità turche devono rispettare lo stato di diritto", è l'appello di Mogherini.

RAI NEWS: http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/ContentItem-cc808b63-7ec4-44bd-9470-04d8e6c7d3cc.html?refresh_ce

La Bce lascia i tassi invariati, Mario Draghi apre agli aiuti di stato alle banche

Dopo la prima riunione della Banca centrale europea dopo il referendum sulla Brexit, il governatore Draghi ha dichiarato che "in circostanze eccezionali" gli stati possono aiutare le banche in difficoltà. Il riferimento era all'Italia e, in particolare, alla Monte dei paschi di Siena. I mercati hanno reagito positivamente a queste dichiarazioni.

INTERNAZIONALE: <http://www.internazionale.it/>

Sofferenze e Brexit, un intreccio rischioso

Brexit, banche e sofferenze. Insieme, e non solo per una semplice coincidenza temporale. I temi sono collegati, nella visione della Banca centrale europea. Il voto britannico ha penalizzato le aziende di credito in Borsa, colpendo soprattutto quelle con maggiori difficoltà nel recupero dei crediti. Queste flessioni - ha detto il presidente Mario Draghi - aumentano il costo del capitale, ne riducono la redditività e quindi la capacità di

concedere nuovi prestiti. È dunque tutto il meccanismo di trasmissione della politica monetaria a essere sotto stress.

Riassunto così, lo scenario formulato da Draghi non è proprio rassicurante. In realtà la Bce, nel suo comunicato ufficiale, ha voluto soprattutto sottolineare che i mercati finanziari di Eurolandia hanno reagito a Brexit con «incoraggiante resilienza». Le condizioni finanziarie restano quindi espansive e questo «contribuisce a un rafforzamento della creazione del credito». Draghi ha anche sottolineato come le banche siano oggi più solide di qualche tempo fa e come la concessione di crediti risponda oggi alla spinta (positiva) della concorrenza, mentre in passato prevalevano le valutazioni (frenanti) dei rischi.

Le sofferenze, però, pesano, e non solo sulle banche: le difficoltà delle aziende di credito comportano «un'efficacia ritardata della politica monetaria». Occorrerebbe dunque, ha spiegato Draghi riferendosi proprio alla situazione italiana, fare presto ma il problema richiede per sua natura molto tempo per essere risolto. Occorre, ha aggiunto Draghi, un approccio coerente nella vigilanza, un mercato funzionante dove sia possibile acquistare e vendere i crediti in sofferenza, una revisione delle regole esistenti nel settore bancario, ma anche - nell'ambito delle regole esistenti - un paracadute per evitare «fire sales», svendite di questi crediti. Nulla che possa essere fatto in tempi brevi.

Può sorprendere un po', allora, il fatto che in questa situazione Draghi non abbia voluto dare neanche un piccolo accenno alla possibilità di rendere la politica monetaria più espansiva, di ampliare per esempio il programma di acquisti di titoli di Stato (a parte le indicazioni già note, secondo cui il quantitative easing potrà continuare anche oltre marzo 2017 «se necessario»). L'impatto di Brexit sarà esaminato nei prossimi mesi, quando saranno disponibili anche le nuove proiezioni macroeconomiche - quindi a settembre - e solo allora si valuterà se sarà necessario fare qualcosa in più.

Non si può dire, però, che non sia accaduto nulla. La crescita di Eurolandia non procede più a un ritmo «moderato ma stabile», ma soltanto «moderato», secondo il comunicato della Bce: Brexit è sicuramente un «downside risk», aumenta le probabilità di un rallentamento dell'attività economica; e, ha aggiunto Draghi, dal G-20 del fine settimana dovrebbe emergere il messaggio che la ripresa di Eurolandia continua «a un ritmo più lento». Soprattutto, sembra preoccupare la Bce il fatto che le aspettative di inflazione misurate dal mercato - ma non quelle misurate attraverso sondaggi - sono crollate dopo il voto britannico, per motivi essenzialmente tecnici, ma non hanno poi recuperato come le altre quotazioni. Sono un aspetto da seguire con attenzione.

Non è un caso, allora, che l'euro abbia recuperato terreno, almeno subito dopo la riunione. Gli investitori si aspettavano qualche indicazione in più, che non è arrivata. Oltre a sottolineare il fatto che la Bce è «pronta, determinata e capace» di intervenire e che ha già mostrato di saper «esplorare le flessibilità» offerte dal quantitative easing, Draghi non è voluto andare, malgrado le molte occasioni emerse in conferenza stampa. Con il risultato, sicuramente non voluto, di raffreddare un po' le aspettative dei mercati.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilssole24ore.com/art/mondo/2016-07-21/sofferenze-e-brexite-intreccio-rischioso-153014.shtml?uuid=ADmOw4v>

Notizie dall'Europa

Assalto in chiesa a Rouen, ucciso un prete. I killer gridano Isis in arabo

L'orrore ormai è quotidiano, il pericolo ovunque. Questa volta la vittima del terrorismo islamico è un prete, sgozzato nella sua chiesa di Saint-Etienne-du-Rouvray, cittadina di 29mila abitanti nella cintura meridionale di Rouen, a circa 130 chilometri a Nord di Parigi. Due uomini, armati di coltello, hanno fatto irruzione poco prima delle dieci nella chiesa cattolica del quartiere più popolare della città, prendendo in ostaggio cinque persone: il parroco, due suore e due fedeli. Una terza suora è riuscita a fuggire e a dare l'allarme. In pochi minuti l'intero quartiere è stato isolato e sul posto sono arrivate le squadre speciali della polizia. Che poco dopo le undici hanno dato l'assalto e ucciso i due uomini.

In chiesa gli agenti hanno trovato il corpo del prete (Jacques Hamel, 84 anni), appunto sgozzato, e almeno un fedele gravemente ferito, che si trova tutt'ora tra la vita e la morte. Altri due ostaggi sarebbero feriti più leggermente.

Sulla matrice dell'attacco non ci sono dubbi, visto che l'inchiesta è stata affidata ai magistrati della sezione antiterrorismo della Procura di Parigi (che centralizza tutte le indagini per terrorismo). Tanto più che stando alle prime informazioni, secondo la suora che è riuscita a fuggire almeno uno dei due assalitori aveva una lunga barba e portava il copricapo di lana tipico dei musulmani. E al momento dell'assalto delle teste di cuoio della polizia entrambi avrebbero urlato "Allah Akbar" (Allah è grande) e "Daesh", l'acronimo arabo dell'Isis.

Il presidente François Hollande ha esplicitamente parlato di «due terroristi che si richiamano a Daesh». E lo Stato islamico, attraverso la sua agenzia Amaq, ha peraltro rivendicato l'attentato, compiuto «da due nostri soldati». Si tratta della seconda volta che nel mirino dei terroristi – o degli squilibrati che trovano ispirazione e motivazione nei messaggi dello Stato islamico – c'è una chiesa. Il primo progetto di attacco - a Villejuif, nella cintura Sud di Parigi - era fallito poco più di un anno fa. Questa volta i terroristi sono invece riusciti a colpire, a compiere l'ennesima barbarie.

La gravità dell'attacco – che alimenta la paura, la diffidenza, il rischio della divisione e dello scontro tra comunità sociali e religiose - è peraltro dimostrato dalla decisione di tutte le autorità, a partire dal presidente Hollande, di recarsi immediatamente sul posto. L'attacco sembra inoltre destinato ad accentuare le polemiche politiche, già molto vive dopo la strage di Nizza del 14 luglio, e indebolire ulteriormente il presidente e il Governo, in particolare il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve.

Anche perché, stando alle prime rivelazioni, uno dei due terroristi (entrambi francesi nati a Rouen, secondo fonti citate da BFM-TV, un terzo uomo è stato arrestato oggi), la cui famiglia abita a Saint-Etienne, era schedato "S", cioè ritenuto un potenziale pericolo per la sicurezza nazionale. L'anno scorso era stato fermato dalla polizia turca mentre stava cercando di recarsi in Siria per unirsi all'Isis. Rispedito in Francia, era stato brevemente incarcerato e poi, a marzo di quest'anno, rimesso in libertà vigilata con un braccialetto elettronico per assicurarne (teoricamente) il controllo. La Procura antiterrorismo aveva fatto ricorso contro questa decisione (che gli consentiva comunque di uscire tra le otto e mezza e mezzogiorno e mezza), ma la sua richiesta era stata respinta.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-07-26/ostaggi-una-chiesa-a-rouen-105049.shtml?uuid=ADMXj0x>

Monaco, la strage preparata da un anno. Arma acquistata sul web

Secondo la polizia tedesca Ali Sonboly, il 18enne tedesco-iraniano responsabile della strage al centro commerciale Olympia di Monaco di Baviera, preparava il suo folle gesto "da un anno": lo ha riferito oggi la polizia tedesca. Secondo le indagini degli investigatori, il 18enne, si era recato a Winnenden, nei pressi di Stoccarda, dove nel 2009 uno studente 17enne uccise 15 persone in una scuola. Nel pc dell'attentatore di Monaco sono state trovate foto del posto. È quando illustrato nel corso di una conferenza stampa della Polizia criminale a Monaco che indaga sulla strage di venerdì.

Secondo gli investigatori l'attentatore di Monaco era in cura per malattie psichiatriche. La polizia ha confermato che nell'appartamento dove il diciottenne viveva con la famiglia sono state trovate ricette e diagnosi di trattamenti sanitari psichiatrici legati a crisi di ansia e disordini psichiatrici. Secondo le autorità bavaresi, era stato ricoverato in ospedale "per problemi di sociopatia e difficoltà relazionali" per due mesi nel corso del 2015 e successivamente seguito ambulatorialmente, con apposite terapie. Confermata anche la circostanza secondo la quale Ali Sonboly era stato oggetto di bullismo da parte dei suoi compagni di classe nel 2012: lo ha detto il procuratore Steinkraus-Koch, secondo il quale il 18enne giocava regolarmente a Counter-Strike, un videogioco sparattutto in prima persona fortemente associato con gli autori dello uccisioni di massa.

La pistola utilizzata per la strage secondo la polizia sarebbe stata acquistata "in nero" sul web; il 18enne killer ha fatto ricerche approfondite sulle fucilazioni di massa. Lo ha riferito il ministro degli interni della Baviera Joachim Herrmann all'emittente B24. Nel computer dell'adolescente, ha spiegato Herrmann, è stata trovata una copia del manifesto diffuso da Anders Breivik prima della strage di Utoya e Oslo e "negli ultimi due anni" ha viaggiato nella città tedesca di Winnenden, teatro di una sparatoria in una scuola nel 2009.

Ali Sonboly aveva scritto un "manifesto", una specie di testamento. Lo ha detto il capo della Polizia criminale bavarese Robert Heimberger. Sono stati 60 i colpi esplosi dall'attentatore nel centro commerciale di Monaco: 57 di questi sono sicuramente da attribuire alla sua pistola.

Gli inquirenti hanno ribadito che dietro la strage di Monaco "non c'è nessuna motivazione politica o spinta dall'estero". È quanto viene puntualizzato in una conferenza stampa della Polizia criminale di Monaco, nella quale viene confermato che nel pc di Ali Sonboly è stata trovata una copia del manifesto di Breivik, l'assassino di Utoya. Nel corso della conferenza stampa Robert Heimberger, capo della polizia bavarese, ha detto che Sonboly non ha scelto specificamente le sue vittime e nessuna di queste era in classe con il 18enne autore della strage.

Secondo la Polizia, il padre dell'attentatore avrebbe riconosciuto il figlio in un video della strage che circolava sulla rete. A quel punto è stato lui stesso ad andare in una caserma della Polizia a dire che sospettava che il protagonista di quel video e della strage fosse il proprio figlio. La polizia ha inoltre annunciato la formazione di una commissione di esperti composta da oltre 70 elementi dovrà fare luce su tutti gli aspetti della strage di Monaco.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-07-24/monaco-strage-preparata-un-anno-l-arma-acquistata-web-143434.shtml?uud=ADXh1Kx>

Gran Bretagna, si insedia Theresa May. Agli Esteri l'ex sindaco Boris Johnson

«Insieme per una Gran Bretagna migliore», con «un nuovo ruolo positivo e coraggioso» nel mondo anche dopo aver lasciato l'Unione europea: queste le parole pronunciate da Theresa May nel suo primo discorso da premier a Downing Street. May ha invocato più giustizia sociale: le priorità del governo saranno rivolte «non ai potenti, ai ricchi e ai privilegiati», ma alla gente che lavora. Ha poi definito la Brexit «una sfida» e ha parlato di «un momento importante per il Paese dopo il referendum», evocando la necessità «di un grande cambiamento», ma anche di «una visione positiva del nostro ruolo nel mondo». Non è mancata, da parte del neoinsediato premier, la promessa di difendere l'unità del Regno Unito e di tutti i suoi cittadini, rafforzando i legami tra Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord.

May è diventata oggi la seconda donna della storia a guidare il governo britannico dopo la "iron lady", Margaret Thatcher. In prima serata è stata infatti ricevuta formalmente a Buckingham Palace, accompagnata dal marito Philip, da Elisabetta II, davanti alla quale si è inchinata e ha fatto atto formale di sottomissione ottenendo, quindi, di succedere a David Cameron. Subito dopo, si è recata a Downing Street dove ha tenuto una breve conferenza stampa.

Sulle orme della Thatcher, ha davanti a sé un compito arduo: non solo mettere in moto la Brexit (contro la quale lei, pur euroscettica, si è battuta) e ricucire la profonda divisione nel Paese. Ministro dell'Interno del governo conservatore uscente, May entra a Downing Street tre settimane dopo il voto dei britannici per uscire dall'Ue.

Nel rimpasto Philip Hammond si è aggiudicato la poltrona più importante: l'ex ministro degli Esteri è stato nominato cancelliere dello Scacchiere, e quindi titolare del Tesoro, al posto di George Osborne, in carica dal 2010, fedelissimo di David Cameron e sostenitore del "Remain". L'ex sindaco di Londra Boris Johnson è il nuovo ministro degli Esteri.

Nel nuovo governo alcuni dei posti di maggior spicco dovrebbero essere occupati proprio da donne, come Amber Rudd, che ha preso il posto della May all'Interno. Altri nomi sono Michael Fallon alla Difesa e Liam Fox al Commercio internazionale. Al cruciale (e nuovo) ministero che si occuperà direttamente della Brexit è stato nominato David Davis.

Già Cameron aveva lavorato a un maggiore bilanciamento tra i generi (sette donne ministro, un terzo del totale), ma la May potrebbe andare ancora oltre. Tra coloro che dovrebbero occupare un posto di rilievo ci dovrebbe essere Justine Greening, finora dedita allo Sviluppo internazionale; e ancora Harriett Baldwin, Margot James e Karen Bradley, che era con May al ministero dell'Interno.

Quanto al suo compito più delicato, mettere in moto la Brexit, una portavoce ha assicurato che si sta già creando un nuovo ministero proprio per negoziare l'uscita britannica dall'Ue. «Brexit significa Brexit e vogliamo farne un successo», ha detto May preannunciando però che non chiederà l'attivazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona prima di fine anno. Lei vuole colloqui informali con i leader europei prima del prossimo Consiglio Ue, il 20 ottobre. A fine agosto comunque Hollande-Merkel- Renzi si vedranno all'Eliseo. Cameron: «È stato un onore servire il mio Paese»

Prima di lasciare l'ufficio occupato per 6 anni a Downing Street, Cameron, accompagnato dalla moglie e dai tre figli, ha reso una dichiarazione. «È stato il più grande onore della mia vita» lavorare qui, ha detto aggiungendo «il mio unico desiderio è che questo grande Paese che io amo tanto continui ad avere successo».

Il primo ministro scozzese: «Brexit non si applica alla Scozia»

Le divisioni sul tema Brexit all'interno del Regno Unito, comunque, non si placano nemmeno oggi. Nicola Sturgeon, primo ministro scozzese, ha ribadito infatti che la Brexit «non si applica alla Scozia», che ha votato a grande maggioranza per rimanere nell'Unione europea. «Theresa May ha detto che, secondo lei, Brexit significa Brexit. Rispetto il fatto che abbia questo mandato perché l'Inghilterra e il Galles hanno votato» per l'uscita dall'Ue. Ma «tengo a precisare che questo mandato non si applica alla Scozia che ha votato per restare nell'Ue», ha detto ad una conferenza stampa a Londra. «Io stessa ho il mandato di rispettare i desideri degli scozzesi trovando il modo di mantenere la Scozia nell'Ue o proteggendo la nostra relazione con l'Europa», ha aggiunto sperando che Theresa May «rispetti il modo in cui ha votato la Scozia». Nicola

Sturgeon ha anche detto di sperare che Theresa May «mostri più leadership nei prossimi mesi di quella che ha mostrato durante il referendum sull'Ue».

Gli auguri di Juncker. Ma bisogna affrontare «presto» la questione Brexit

Intanto, arrivano gli auguri (di circostanza?) sia del presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, sia del presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker. Tusk si è congratulato con la premier britannica e ha detto di augurarsi una collaborazione «fruttuosa». «A nome del Consiglio europeo», che riunisce i leader degli attuali 28 stati membri, Tusk ha ugualmente espresso la sua «impazienza» per poterla accogliere nel Consiglio. Juncker ha espresso le sue «più vive congratulazioni» a Theresa May per la nomina. «Spero che avremo la possibilità di incontrarci in un prossimo futuro», scrive in un messaggio. La decisione della Gran Bretagna di lasciare l'Unione Europea ha creato una «situazione nuova», che deve essere affrontata «presto», e per questo attende con ansia di vedere i suoi piani riguardo al rapporti che la Gran Bretagna avrà con la Ue.

Hollande: far partire appena possibile i negoziati per la Brexit

I negoziati per la Brexit «partano il prima possibile». Questo è l'auspicio che il presidente francese, Francois Hollande, ha espresso alla neopremier britannica Theresa May. In un colloquio telefonico, Hollande e May hanno espresso il loro impegno per sviluppare ulteriormente le relazioni amichevoli tra i due Paesi. La notizia del colloquio Hollande-May è stata resa nota dall'Eliseo.

Merkel: «la cooperazione tra Gran Bretagna e Germania deve continuare»

Anche Angela Merkel ha telefonato alla premier britannica Theresa May per congratularsi del suo nuovo incarico. Lo ha riferito il portavoce della cancelliera tedesca Steffen Seibert. Merkel e May, ha spiegato, «si sono dette d'accordo che la cooperazione tra Gran Bretagna e Germania deve continuare nello spirito delle buone relazioni tra i due paesi, anche in visita dei prossimi negoziati sull'uscita del Regno unito dall'Unione europea».

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-07-13/si-insedia-theresa-may-donna-che-portera-regno-unito-fuori-dall-unione-europea-165137.shtml?uuid=ADkMtLs>

La strage di Nizza: almeno 84 morti, più di 200 feriti, 52 gravissimi

Il terrore ripiomba sulla Francia, questa volta a Nizza. Attorno alle 22,30 di giovedì sera un camion bianco si è scagliato sulla folla riunita a guardare i fuochi d'artificio sul lungomare, la promenade des Anglais, per la festa nazionale del 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia. Il tir ha percorso due chilometri della promenade a 80 chilometri all'ora uccidendo almeno 84 persone (tra cui dieci bambini) e ferendone circa 200. Sono diverse le vittime straniere già identificate: tre tedeschi (un insegnante e due studenti liceali), due americani (padre e figlio di 11 anni), due svizzeri (tra cui un bambino), una studentessa russa, una armena, un ucraino, tre tunisini, tre algerini (tra cui due bambini) e una marocchina. Sarebbero tre, al momento, secondo la Farnesina, gli italiani feriti, due dei quali in modo grave. Ma le verifiche continuano.

Il presidente Hollande ha detto che «50 persone lottano tra la vita e la morte». L'inchiesta è stata affidata all'antiterrorismo. Non ci sono rivendicazioni, ma Site, il sito che monitora l'attività sul web di organizzazioni terroristiche, ha fatto sapere che i sostenitori dell'Isis hanno «festeggiato il massacro». Il presidente Hollande ha prorogato per tre mesi lo stato di emergenza nel Paese, che doveva terminare il 26 luglio.

L'autista del camion, un trentunenne tunisino con precedenti per crimini comuni, è stato ucciso. Si chiamava Mohamed Lahouaiej Bouhlej ed era nato in Tunisia, ma aveva la doppia cittadinanza francese e tunisina. Secondo quanto ricostruito, l'uomo avrebbe beffato i servizi di sicurezza della Promenade des Anglais fingendosi un fornitore di gelati. Il 31enne abitava nella zona di Abattoirs, quartiere della periferia settentrionale di Nizza, ed era un autista che lavorava come corriere. Nel corso delle ore si è cercato di [mettere a fuoco il suo profilo](#), alla ricerca di possibili collegamenti con gruppi jihadisti, ancora da dimostrare; alcune fonti lo ritraggono come [un uomo depresso](#) dopo la separazione dalla moglie.

Nelle ore successive all'attentato, era circolata una serie di notizie su un secondo uomo in fuga, che avrebbe preso anche degli ostaggi, notizia poi smentita dal portavoce del ministero dell'Interno francese Pierre-Henry Brandet. Il quale ha comunque precisato che gli inquirenti sono alla ricerca di eventuali complici. Quel che è certo è che si è trattato di una dinamica completamente diversa rispetto agli attentati che hanno colpito Parigi e Bruxelles, ma altrettanto micidiale. Negli ultimi tempi, però, i leader di Isis avevano invitato le cellule dormienti in Europa ad attaccare con le auto.

I racconti dei testimoni sono terrificanti: la fuga disperata per trovare riparo, correndo tra decine di corpi immobili, teste insanguinate e membra staccate. In molti si sono rifugiati nei locali, bar e ristoranti. «Siamo rimasti nascosti per un tempo interminabile», hanno raccontato «c'erano corpi ovunque». Un ristoratore italiano ha visto entrare nel suo locale centinaia di persone, tutti stipati in cerca di salvezza. I taxi hanno iniziato a caricare gratuitamente le persone per portarle in salvo.

I video con la gente terrorizzata che fugge hanno fatto il giro dei social. Così come le foto, con i teli blu a coprire i corpi delle vittime. «Il camion - è il racconto di un giornalista di *Nice-Matin* - guidava a zig-zag, per raggiungere il maggior numero di persone, come fossero birilli. E i corpi volavano in aria come birilli».

Che il bilancio sarebbe stato pesante si era capito sin dall'inizio. Il tir ha iniziato la sua folle corsa alle 22.30 e ha percorso alla massima velocità «tutto il lungomare fino al centro, dove c'erano 30mila persone per la serata di festa», ha riferito un testimone. E l'autista, come hanno confermato le autorità e diverse testimonianze, sparava sulla folla.

La fuga in mare

La procura ha parlato subito di «bilancio pesante». Prima di 30, poi di 60 morti e di un «numero enorme» di feriti. Per questo il bilancio è destinato ad aumentare. Un centinaio di persone sono state ripescate vive in mare dopo che si erano gettate in acqua per mettersi in salvo. La corsa del camion, un autoarticolato bianco, è stata di oltre due chilometri, prima che l'uomo alla guida venisse abbattuto dalla polizia. «È stato il caos assoluto», ha raccontato un giornalista dell'agenzia Afp che era sul luogo. «Abbiamo visto la gente colpita in pieno, cose, oggetti che volavano via tutto attorno». Tutti urlavano, tutti cercavano di fuggire.

Hollande: «Francia più forte dei fanatici»

Il presidente francese, François Hollande, ha lasciato subito Avignone per rientrare d'urgenza a Parigi e partecipare alla cellula di crisi del ministero dell'Interno alla Place Beauvau, mentre sono stati rafforzati i controlli ai confini con la Francia. Facendo il punto della situazione Hollande ha reso noto che 50 persone sono ricoverate in gravi condizioni, tra la vita e la morte. «Il nemico continuerà a colpire i popoli - ha detto Hollande - e i paesi che hanno la libertà tra i valori fondamentali». Ha detto il presidente francese al termine della sua visita a Nizza. «La Francia piange, è addolorata, ma è forte e lo sarà sempre di più dei fanatici che oggi vogliono colpirla». Il presidente francese ha deciso di prorogare lo stato di emergenza per altri tre mesi e ha convocato per le 9 di oggi, venerdì, una riunione ristretta del Consiglio di sicurezza e di difesa, prima di recarsi, in tarda mattinata, a Nizza.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-07-15/attacco-terroristico-nizza-almeno-60-morti-002443.shtml?uuid=ADURwAt>

Caos Turchia, fallito golpe dei militari 265 morti e migliaia di arresti

Erdogan rimuove tremila giudici

Dopo una notte di spari, gente in piazza avvolta dalle bandiere, carri armati, esplosioni, morti e feriti, appare fallito il tentativo di colpo di Stato tentato venerdì sera in Turchia, quando, intorno alle 22 i militari hanno occupato i centri nevralgici della Turchia, dall'aeroporto alla sede del partito di governo, dal comando di polizia al quartier generale dell'intelligence al palazzo presidenziale. Lo Stato maggiore dell'esercito turco ha annunciato a sorpresa di aver preso il potere nel Paese «per ristabilire l'ordine democratico e la libertà», ma già alle 2 di notte, a distanza di 4 ore appena dall'annuncio, il premier turco Binali Yildirim ha assicurato: «La situazione è largamente sotto controllo», mentre la tv di Stato, occupata e oscurata dai militari, ha ripreso le trasmissioni. E il presidente Recep Tayyip Erdogan, che era in vacanza sul mar Egeo, scappato inizialmente a bordo di un volo, è tornato ad Istanbul, dove lo aspettava una folla in festa. «Voglio ringraziarvi per quello che avete fatto stanotte a nome mio e della nazione», ha detto all'alba all'esterno dell'aeroporto di Istanbul,

attorniato da una folla di migliaia di sostenitori che sventolava bandiere turche e inneggiava ad Allah. «Restiamo insieme — ha aggiunto — una nazione, una bandiera, una patria, uno Stato».

Erdogan dopo la resa dei golpisti: «Restiamo in piazza»

L'ufficio del presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, è tornato a chiedere ai suoi sostenitori di scendere in piazza nel Paese. «Dobbiamo essere nelle strade stanotte», si legge in un tweet. «Un nuovo tentativo di golpe potrebbe avvenire in qualsiasi momento». Erdogan dunque è tornato a fare appello alla popolazione, chiedendo di rimanere in strada e nelle piazze per manifestare contro «i nemici della democrazia», contro il rischio che si ripeta un nuovo tentativo di golpe. Nella tarda mattinata di sabato il presidente ha mandato un sms a tutti i cellulari, chiedendo di difendere pace e democrazia rimanendo per le strade. Intanto il premier turco, Binali Yildirim considera: «La pena capitale non è prevista dalla Costituzione turca, ma valuteremo la questione dal punto di vista legale».

Gli arresti

Nel corso del tentato colpo di Stato in Turchia sono morte almeno 265 persone, 161 tra civili e forze governative e 104 golpisti. Liberato dopo essere stato sequestrato Halusi Akar, capo delle forze armate turche. Lo ha dichiarato il capo di Stato maggiore ad interim, generale Umit Dundar. Sono oltre 1.400 le persone ferite durante gli scontri. Le forze di sicurezza hanno arrestato 2.839 militari che sarebbero coinvolti nel golpe: a dirlo è stato il primo ministro turco Binali Yildirim precisando che tra essi ci sono semplici soldati e ufficiali di alto rango come il generale, Erdal Ozturk, comandante della III Armata dell'esercito. «Ma non è finita, stiamo continuando ad arrestarne», ha aggiunto. Sono almeno settecento i militari golpisti che si sono arresi e consegnati alla polizia ad Ankara. Ma la controffensiva del Governo non si ferma solo alle forze dell'esercito. L'Alto consiglio di giudici e procuratori, massimo organismo di controllo dei magistrati, ha rimosso dall'incarico 2745 giudici in tutto il Paese, perché sospettati di collegamenti col religioso musulmano Fethullah Gülen, ritenuto da Ankara l'ispiratore del fallito golpe. Il Consiglio, l'equivalente del nostro Consiglio superiore della magistratura, ha poi emesso un ordine d'arresto per nove giudici della Corte Suprema turca. La polizia ha inoltre arrestato dieci giudici del Danistay, il Consiglio di Stato turco. L'accusa è di essere collegati a Fethullah Gulen, ispiratore del golpe secondo il governo di Ankara. Secondo l'emittente Ntv è stato anche arrestato, Alparslan Altan, uno dei 17 giudici della Corte costituzionale.

I golpisti come terroristi

«All'interno delle forze armate purtroppo c'era un gruppo di persone che non ha potuto ammettere l'unità della nostra nazione e che si è organizzato in uno stato parallelo», aveva detto il presidente Erdogan in una conferenza stampa notturna: erano le 4.30 in Turchia, le 3.30 in Italia. «Si tratta di un processo che dura da oltre 40 anni, sono riusciti a organizzarsi anche all'interno delle nostre forze armate», ha aggiunto e ha parlato di «tradimento», paragonando i golpisti a «un'organizzazione terroristica» e che ha annunciato che i colpevoli pagheranno «duramente». «Questo Paese ha un governo legittimato dai voti del nostro popolo, ma le persone che non hanno rispetto dei valori democratici, hanno cercato di utilizzare altri mezzi», ha sottolineato Erdogan, lanciando ancora un appello al popolo, «che è in piazza con noi», e a «tutti i militari di alto rango»: «Voi siete figli nostri, nostri soldati, figli di questa nazione: e quindi in quanto soldati, dovete dare una risposta, le armi vi sono state consegnate dalle vostra nazione, e se vi azzardate a puntare le stesse armi contro la nazione, dovrete renderne conto».

Un'unità dell'esercito turco composta da circa una sessantina di militari ribelli, che aveva occupato nella notte uno dei ponti che uniscono il Bosforo a Istanbul, si è però arresa all'alba alle forze di sicurezza turche. Le immagini sono state riprese in diretta tv. Pressoché in contemporanea, aerei da caccia turchi F16 hanno bombardato i blindati dei golpisti dispiegati nelle vicinanze del palazzo presidenziale, in un quartiere di Ankara.

Otto golpisti chiedono asilo alla Grecia

Sabato mattina otto persone a bordo di un elicottero militare sono atterrati in Grecia e hanno chiesto asilo politico al governo di Atene. L'elicottero militare è atterrato sabato a mezzogiorno all'aeroporto greco di Alexandroupolis. L'elicottero è entrato nello spazio aereo greco senza chiedere il permesso e il pilota si è giustificato chiamando in causa un guasto meccanico. I fuggitivi sono stati arrestati. Immediatamente dopo, da Ankara il ministro degli esteri turco Mevlut Cavusoglu ha fatto domanda di estradizione alla Grecia, accusando gli otto di essere golpisti.

Cosa è successo?

Non è stato un tentativo pacifico: nel corso di ore concitate, in cui i social network e Internet vengono bloccati, i media internazionali riferiscono colpi di arma da fuoco, esplosioni, carri armati attorno al Parlamento turco e scontri tra militari lealisti al governo e soldati che partecipano al golpe, con 17 poliziotti uccisi nell'assalto compiuto dai militari contro la sede centrale della sicurezza ad Ankara e un elicottero dei militari golpisti abbattuto da un F16. I cittadini sono invitati a rimanere in casa dai militari, ma quando il presidente **Erdogan** li invita a scendere in piazza, attraverso un videomessaggio inviato attraverso *Facetime* e trasmesso dalla *Cnn* turca, le strade deserte si riempiono: i cittadini iniziano a sfilare sul ponte del Bosforo, con la bandiera turca, sia ad Ankara che a Istanbul, e contrastano i golpisti. Sulle dirette Twitter che riescono a superare la censura si vedono scene da guerra civile.

«Il golpe è fallito»

Alle due del mattino, quando sarebbero già stati arrestati 50 soldati golpisti, fonti dell'intelligence turca (Mit) annunciano che il tentativo di golpe dei militari in Turchia è stato sventato. L'ufficiale Muharrem Kose, secondo quanto riporta l'agenzia turca Anadolu, sarebbe stato identificato come il regista del tentativo di colpo di Stato in atto in queste ore in Turchia. Kose era stato rimosso nel marzo scorso dallo staff dello Stato maggiore turco. Anche il ministro degli Interni turco Efkân Ala dichiara poco dopo che il colpo di Stato è stato «sventato» e i «golpisti sono stati arrestati». Una conferma arriva dalla tv di Stato, che riprende le trasmissioni dopo 4 ore di stop. Lo staff ha raccontato di essere stato preso in ostaggio dai cospiratori.

La forza contro la forza

Il presidente turco **Erdogan**, che era «al sicuro» sulla costa turca, a Marmaris, ha cercato di fuggire in volo nelle ore complicate dell'assedio: i media americani lo hanno prima dato in volo verso la Germania, poi verso Londra. Ma poco dopo le 2.20, quando ormai il colpo di Stato è dato per sventato, la *Cnn Turk* annuncia che è atterrato a Istanbul. Prima di mettersi in volo, Erdogan era riuscito a lanciare il suo messaggio alla nazione: «Sono ancora il presidente della Turchia, resistete», aveva detto il presidente. Altrettanto dura era stata la reazione del premier turco, **Binali Yıldırım**: «Useremo la forza contro la forza. Faremo tutto il possibile perché prevalga la democrazia. Il colpo di Stato non riuscirà e i responsabili saranno puniti». Intanto F16 ed elicotteri sorvolavano Ankara mentre due ponti sul Bosforo venivano chiusi. Immagini trasmesse da *Cnn Turk* mostravano i blocchi allestiti con carri armati, camion militari e soldati armati sui ponti che collegano la parte asiatica con la parte orientale della città. Mentre erano in corso conflitti a fuoco tra polizia e militari, l'esercito aveva proclamato la legge marziale e il coprifuoco.

IL CORRIERE DELLA SERA: http://www.corriere.it/esteri/16_luglio_15/turchia-ankara-istanbul-militari-strada-colpi-arma-fuoco-8a9337bc-4ac5-11e6-8c21-6254c90f07ee.shtml

Il governo turco sospende la Convenzione europea dei diritti umani. A Istanbul sorgerà un cimitero dei "traditori"

All'indomani dello stato di emergenza dichiarato per tre mesi in Turchia non si placa la linea dura del presidente Erdogan in risposta al tentativo di golpe militare fallito lo scorso venerdì. Il governo turco ha annunciato la sospensione della Convenzione europea dei diritti umani, per un periodo tra 20 e 45 giorni. "La Turchia sospenderà la Convenzione come ha fatto al Francia", ha spiegato il vicepremier e portavoce del governo di Ankara, Numan Kurtulmus, aggiungendo che comunque l'esecutivo spera di poter revocare lo stato di emergenza già dopo "40-45 giorni".

Dagli Stati Uniti arriva una dura condanna nei confronti della decisione del governo turco di sospendere la Convenzione sui diritti umani. La Casa Bianca invita la Turchia "a proteggere le tradizioni e le istituzioni democratiche", ha affermato il portavoce Josh Earnest. "Anche se la voglia di fare giustizia è comprensibile, il governo deve dimostrare il rispetto del suo impegno verso la democrazia", ha aggiunto.

La rappresaglia del governo turco nei confronti dei golpisti e del movimento dell'imam Fethullah Gülen, il nemico pubblico di Erdogan, continua senza sosta. Il sindaco di Istanbul, Kadir Topbaş, ha annunciato che oltre a un tribunale speciale per i processi ai golpisti e la costruzione di un carcere di massima sicurezza per i condannati, la città avrà un cimitero "dei traditori". Secondo quanto riporta il quotidiano portoghese *Diário*

de Noticias nessuna altra città in Turchia ha accettato di dare sepoltura alle vittime degli scontri durante il tentativo di colpo di Stato. "Sarà chiamato il cimitero dei traditori e tutti i passanti potranno maledire chi vi è sepolto", ha sottolineato il sindaco di Istanbul. Secondo le cifre fornite dal governo turco i ribelli uccisi nel tentativo di colpo di Stato sono almeno 104. Anche oggi si sono registrati arresti e ritorsioni. Orhan Kemal Cengiz, noto giornalista e avvocato per i diritti umani turco, e la moglie Sibel Hurtas, anche lei una reporter, sono stati arrestati dalla polizia a Istanbul.

Sotto pressione sono anche la Borsa e la lira turca. Il mercato azionario di Istanbul ha aperto ancora al ribasso per quella che si profila come la quarta seduta consecutiva in calo. Anche la valuta continua a sprofondare, con il dollaro che segna nuovo massimi storici all'indomani di un declassamento di rating da parte di Standard & Poor's.

HUFFINGTON POST: http://www.huffingtonpost.it/2016/07/21/turchia-golpe-convenzione-diritti-umani_n_11106314.html?utm_hp_ref=esteri

Avvenimenti – News

Summer school: "The European Union in World Politics. The EU and Migration Issues"

Il Centro di Eccellenza del Punto Europa di Forlì organizza una *Summer School* sul tema della migrazione dal 12 al 16 settembre 2016.

Scopi e obiettivi:

Il corso intensivo si propone di approfondire i temi in oggetto attraverso il contributo di accademici internazionali, che daranno lezioni frontali su diversi argomenti.

Si propone, inoltre, di favorire il dibattito sulla migrazione da prospettive diverse.

In particolare, sarà focalizzato sull'impatto economico della migrazione; sulla tratta di esseri umani; sullo sfruttamento dei migranti; il contrabbando e sulla sorveglianza delle frontiere; sulla protezione internazionale nel Mediterraneo; sulla cooperazione con i paesi terzi e la possibilità di sviluppare un nuovo modello di trasferimento e reinsediamento; sul rapporto tra i media e la migrazione; sui possibili modelli di integrazione.

Infine, i lavori si concluderanno con una tavola rotonda sulla libera circolazione delle persone nell'Unione europea, con la partecipazione di parlamentari, funzionari statali e attori nazionali.

Dove:

La Summer School si svolgerà presso il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.), via Frangipane 6 – Bertinoro

Responsabile Scientifico: Prof. Marco Borraccetti, Università di Bologna, Campus di Forlì

Bando completo: www.puntoeuropa.eu

Info e contatti:



Centro di Eccellenza Jean Monnet – Punto Europa

Università di Bologna – Campus di Forlì

Padiglione Melandri - Piazzale Solieri, 1 - 47121 Forlì

Tel.: +39 0543 374807 | Fax: +39 0543 374801 |

E-mail: info@puntoeuropa.eu

Sito WEB: www.puntoeuropa.eu

Notte dei Ricercatori - 30 settembre

Università di Bologna – Forlì – Cesena – Rimini - Ravenna

La Notte dei Ricercatori è un'iniziativa che vede i ricercatori di tutti i paesi della UE darsi appuntamento per incontrare il pubblico in una serata all'insegna della divulgazione scientifica e del divertimento.

SOCIETY (In Search of Certainty – Interactive Event To inspire Young people) è uno dei sei progetti selezionati in Italia dalla Commissione Europea per la Notte dei Ricercatori nel 2016 e nel 2017.

Il progetto, coordinato dall'Università di Bologna e finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, coinvolge i maggiori centri di ricerca del territorio bolognese: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Consiglio Nazionale delle Ricerche Bologna (CNR), Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), Istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Consorzio Interuniversitario CINECA – SCAI, oltre alla società di comunicazione FORMICABLU srl.



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **Punto Europa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).